

Gentile Collega,

prosegue l'invio dell'**Informatore Giuridico dell'Ordine degli Avvocati di Roma**, il servizio gratuito di informazione giuridica, realizzato in collaborazione con Wolters Kluwer Italia.

L'Ordine degli Avvocati di Roma, settimanalmente, ti invierà nella casella di posta elettronica:

- le principali novità normative
- la rassegna della giurisprudenza più significativa, di legittimità e di merito
- l'Osservatorio dei lavori parlamentari.

L'occasione ci è gradita per porgere i nostri migliori saluti.

Il Consigliere Segretario	Il Consigliere Tesoriere	Il Presidente
Pietro Di Tosto	Antonino Galletti	Mauro Vaglio

Ultimissime

Le nuove misure di contrasto alla corruzione: ancora un inasprimento della risposta sanzionatoria

Era nelle indicazioni programmatiche del "Contratto per il Governo del cambiamento" l'intervento sulle norme di contrasto alla corruzione ed il disegno di legge non si è fatto attendere. A differenza delle linee di politica criminale integrata, concretizzate dalla riforma del 2012 e operanti sui versanti della repressione e, soprattutto, della prevenzione della corruzione, la proposta di riforma approvata dal Consiglio dei ministri si muove esclusivamente sul terreno della repressione penale, in chiave di inasprimento della risposta sanzionatoria, in continuità con la riforma attuata dalla l. 69/2015.

Disegno di Legge Anticorruzione

Bonus pubblicità: istanze da presentare tra il 22 settembre e il 22 ottobre 2018

È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 170 del 24 luglio 2018 il D.P.C.M. 16 maggio 2018, n. 90, che contiene le disposizioni applicative per l'attribuzione del credito d'imposta per gli investimenti in campagne pubblicitarie effettuati sulla stampa quotidiana e periodica, anche on line, e sulle emittenti televisive e radiofoniche locali. Il bonus pubblicità consiste in un credito di imposta del 75% (elevato al 90% nel caso di microimprese, piccole e medie imprese) sul valore incrementale degli investimenti pubblicitari rispetto all'anno precedente. Può essere richiesto non solo dalle imprese ma anche dai professionisti e dagli enti non commerciali. Per accedere all'agevolazione occorre presentare una domanda preventiva tra il 22 settembre e il 22 ottobre prossimi. Successivamente, dovrà essere presentata una comunicazione consuntiva, nel gennaio

Osservatorio parlamentare



Conversione in legge decreto milleproroghe

Atto Camera: 1117
Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 luglio 2018, n. 91 recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative.

Iter: 12 settembre 2018 :
Esame in assemblea

Revisione della disciplina del casellario giudiziale

ATTI DEL GOVERNO
SOTTOPOSTI A PARERE

Atto del Governo: 037
Schema di decreto legislativo recante disposizioni per la revisione della disciplina del casellario giudiziale.

Iter 11 settembre 2018: In corso di esame.

Assegnazione ed esito:
Il Giustizia (Assegnato il 3 agosto 2018 - Termine il 17 settembre 2018)
V Bilancio (Assegnato il 3 agosto 2018 - Termine il 17 settembre 2018)

Giustizia riparativa e mediazione reo-vittima

ATTI DEL GOVERNO
SOTTOPOSTI A PARERE

Atto del Governo: 029
Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di

2019. Il riconoscimento del credito di imposta non è automatico ma avverrà sulla base delle richieste pervenute rispetto ai fondi stanziati per tale bonus.

Lehman Brothers a dieci anni dal default

Sono trascorsi dieci anni dal più grande dissesto bancario nella storia mondiale della finanza, propulsore di gravissime crisi sistemiche e di conseguenti cicli di politiche di austerità in molti Paesi. Quale tutela hanno ricevuto i risparmiatori nelle aule di Giustizia? La ristrutturazione del debito della banca americana ha consentito agli investitori di recuperare i denari perduti? A questi interrogativi cercherà di rispondere il presente contributo mediante una ricognizione dei principali orientamenti giurisprudenziali, con poi una messa a fuoco sullo stato dell'arte della procedura di rimborso a favore dei risparmiatori.

Garante Privacy: legittimità dei software di riconoscimento facciale

Il Garante si è pronunciato positivamente sull'istanza di verifica preliminare presentata da Aeroporti di Roma S.p.a, avente ad oggetto l'installazione di un sistema di rilevazione delle immagini, dotato di un software che permette il riconoscimento della persona tramite confronto con le immagini rilevate in due punti successivi. Garante Privacy, provvedimento 15 marzo 2018, n. 155

Condono, impossibile aggirare il limite di volumetria con domande separate

Il limite di volumetria previsto dalla legge sul condono edilizio per poter fruire del beneficio è assoluto ed inderogabile; esso non è suscettibile d'elusione mediante la presentazione di domande separate che, ancorché riferite a singole unità abitative catastalmente distinte, abbiano comunque ad oggetto l'unico edificio realizzato senza titolo edilizio di cui esse – nonostante il frazionamento catastale – fanno parte. E' quanto si legge nella sentenza del 5 settembre 2018, n. 5211 del Consiglio di Stato.

News dal Legislatore

D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 104 (G.U. 8 settembre 2018, n. 209)

Attuazione della direttiva (UE) 2017/853 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 maggio 2017, che modifica la direttiva 91/477/CEE del Consiglio, relativa al controllo dell'acquisizione e della detenzione di armi.

D.Lgs. 3 agosto 2018, n. 105 (G.U. 10 settembre 2018, n. 210)

Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, recante: «Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106.».

Racc. 13 luglio 2018, n. 2018/C320/11 (G.U.U.E. 10 settembre 2018, n. C 320)

RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO del 13 luglio 2018 sul programma nazionale di riforma 2018 dell'Italia e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2018 dell'Italia.

Focus prassi

Newsletter 10 settembre 2018, n. 444 (Emanata dal Garante per la protezione dei dati personali)

Telemarketing aggressivo: 600 mila euro di sanzione a fastweb

giustizia riparativa e mediazione reo-vittima.

Iter: In corso di esame

Assegnazione ed esito:

Il Giustizia (Assegnato il 21 giugno 2018 - Termine il 5 agosto 2018)

(contrario - 10 settembre 2018)

V Bilancio (Assegnato il 21 giugno 2018 - Termine il 5 agosto 2018)

(favorevole con condizione - 7 agosto 2018)

Affido condiviso e bigenitorialità

Atto Senato n. 735
Norme in materia di affido condiviso, mantenimento diretto e garanzia di bigenitorialità.

Iter 11 settembre

2018: esame in Commissione

Affidamento condiviso e mediazione familiare

Atto Senato n. 768
Modifiche al codice civile e al codice di procedura civile in materia di affidamento condiviso dei figli e di mediazione familiare.

Iter 11 settembre

2018: esame in Commissione

Tutela dei minori nell'ambito della famiglia e nei procedimenti di separazione personale dei coniugi

Atto Senato n. 45
Disposizioni in materia di tutela dei minori nell'ambito della famiglia e nei procedimenti di separazione personale dei coniugi.

Iter 11 settembre

2018: esame in Commissione.

Forze di polizia, sicurezza sui luoghi di lavoro: garante, si allo schema di decreto

Rilascio dei visti, il bilancio dei controlli privacy

News dalla Magistratura

Civile e procedura civile

Cass. civ., Sez. lavoro, 6 settembre 2018, n. 21725

IMPUGNAZIONI IN MATERIA CIVILE - REVOCAZIONE (GIUDIZIO DI)

E' inammissibile il ricorso per revocazione che non denuncia un errore di fatto previsto dall'art. 395, n. 4, c.p.c., idoneo a determinare la revocazione delle sentenze, comprese quelle della Corte di cassazione. Detto errore deve: 1) consistere in una errata percezione del fatto, in una svista di carattere materiale, oggettivamente ed immediatamente rilevabile, tale da avere indotto il giudice a supporre la esistenza di un fatto la cui verità era esclusa in modo incontrovertibile, oppure a considerare inesistente un fatto accertato in modo parimenti indiscutibile; 2) essere decisivo, nel senso che se non vi fosse stato, la decisione sarebbe stata diversa; 3) non cadere su di un punto controverso sul quale la Corte si sia pronunciata; 4) presentare i caratteri della evidenza e della obiettività, si da non richiedere, per essere apprezzato, lo sviluppo di argomentazioni induttive e di indagini ermeneutiche; 5) non consistere in un vizio di assunzione del fatto, né in un errore nella scelta del criterio di valutazione del fatto medesimo; sicché detto errore non soltanto deve apparire di assoluta immediatezza e di semplice e concreta rilevabilità, senza che la sua constatazione necessiti di argomentazioni induttive o di indagini ermeneutiche, ma non può tradursi in un preteso, inesatto apprezzamento delle risultanze processuali, ovvero di norme giuridiche e principi giurisprudenziali, vertendosi, in tal caso, nella ipotesi dell'errore di giudizio, inidoneo a determinare la revocabilità delle sentenze della Cassazione.

Cass. civ., Sez. lavoro, 5 settembre 2018, n. 21663

PROVA IN GENERE IN MATERIA CIVILE. Onere della prova - RESPONSABILITA' CIVILE. Danni

In materia di prova del danno aquiliano, nella comparazione delle diverse concause, nessuna delle quali appaia del tutto inverosimile e senza che una sola assuma con evidenza una efficacia esclusiva rispetto all'evento, è compito del Giudice valutare quale di esse appaia più probabile che non rispetto alle altre nella determinazione dell'evento.

Società, fallimento, tributario

Cass. civ., Sez. VI-1, Ord., 6 settembre 2018, n. 21694

FALLIMENTO. Effetti del fallimento per i creditori - OBBLIGAZIONI E CONTRATTI. Cessione di credito

Le differenze tra l'attribuzione di un mero mandato all'incasso e la cessione di crediti, possono così riassumersi: l'elemento caratteristico di quest'ultima fattispecie dev'essere individuato nel trasferimento immediato della titolarità del credito, in virtù del quale il cessionario diviene l'unico soggetto legittimato a pretendere il pagamento dal debitore ceduto, mentre nel mandato all'incasso viene conferita al mandatario solo la legittimazione alla riscossione del credito, del quale resta titolare il mandante. Sebbene entrambe le figure possono essere utilizzate in funzione di garanzia, nel mandato irrevocabile all'incasso tale funzione si realizza in forma meramente empirica e di fatto, come conseguenza della disponibilità del credito verso il terzo e della prevista possibilità che, al momento dell'incasso, il mandatario trattenga le somme riscosse, soddisfacendo così il suo credito, sicché gli atti solutori sono autonomamente revocabili, ai sensi dell'art. 67 della legge fallimentare, indipendentemente dalla revocabilità del mandato.

Cass. civ., Sez. I, 5 settembre 2018, n. 21662

SOCIETA'. Amministratori (azione di responsabilità contro gli)

In tema di prescrizione dell'azione di responsabilità promossa dai creditori sociali, ai sensi dell'art. 2394 c.c., il bilancio costituisce, per la sua specifica funzione, il documento informativo principale sulla situazione della società non solo nei riguardi dei soci, ma anche dei creditori e dei terzi in genere, onde un bilancio in attivo o in pareggio è idoneo ad offrire un'informazione rassicurante ed affidabile. Allorché, poi, nonostante la relazione dei sindaci al bilancio, in cui si evidenzia l'inadeguatezza della valutazione di alcune voci, l'assemblea delibera comunque la distribuzione degli utili ai soci, ai sensi dell'art. 2433 c.c., senza obiezioni, in quella sede, da parte degli organi sociali di gestione e di controllo, l'idoneità, o no, di detta relazione sindacale ad integrare di per se l'elemento della oggettiva percepibilità per i creditori circa la falsità dei risultati attestati dal bilancio sociale rimane oggetto di un apprezzamento di fatto, riservato ai giudice del merito

Cass. civ., Sez. I, 5 settembre 2018, n. 21661

FALLIMENTO. Ammissione al passivo (insinuazione tardiva). Effetti del fallimento per i creditori

In materia fallimentare la valutazione della non imputabilità della causa del ritardo, ai fini dell'ammissibilità della domanda di insinuazione al passivo, non può intendersi come semplice assenza di colpa ma deve fondarsi su elementi oggettivi, estranei al creditore. Ne consegue che, essendo il termine finale per la presentazione delle domande tardive stabilito a pena di decadenza, il suo decorso genera, in linea di principio, una presunzione di inammissibilità della domanda, essendo onere del creditore superare la presunzione, dimostrando, in concreto, che il ritardo sia dipeso da causa a lui non imputabile, il che implica una valutazione fattuale riservata al giudice di merito.

Lavoro e previdenza sociale

Cass. civ., Sez. VI-Lavoro, Ord., 6 settembre 2018, n. 21734

FALLIMENTO - LAVORO (RAPPORTO DI)

Il rigetto della istanza di fallimento da parte del Tribunale fallimentare per esiguità del credito, a tenore dell'art. 15, ultimo comma del R.D. n. 267/1942, assolve alla condizione della non assoggettabilità del datore di lavoro a fallimento.

Penale e procedura penale

Cass. pen., Sez. IV, ud. 29 marzo 2018 - dep. 6 settembre 2018, n. 40050

CIRCOLAZIONE STRADALE. Responsabilità civile (responsabilità del conducente)

In tema di sinistri stradali la responsabilità colposa implica chela violazione della regola cautelare deve aver determinato la concretizzazione del rischio che detta regola mirava a prevenire, poiché alla colpa dell'agente va ricondotto non qualsiasi evento realizzatosi, ma solo quello causalmente riconducibile alla condotta posta in essere in violazione della regola cautelare. Invero, "l'obbligo di circolare sulla parte destra della carreggiata e in prossimità del margine destro della medesima, anche quando la strada è libera", di cui all'art. 143 C.d.S., ha il fine di garantire un'andatura corretta e regolare nell'ambito della propria corsia di marcia per la tutela dei veicolo procedente e degli altri che la percorrono.

Amministrativo

Consiglio di Stato, A.P., 5 settembre 2018, n. 14

GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA. Appello al Consiglio di Stato avverso le sentenze del T.A.R

In coerenza con il generale principio dell'effetto devolutivo/sostitutivo dell'appello, le ipotesi di annullamento con rinvio al giudice di primo grado previste dall'art. 105 Cod. proc. amm. hanno carattere eccezionale e tassativo e non sono, pertanto, suscettibili di interpretazioni analogiche o estensive. La violazione del principio di corrispondenza tra chiesto e pronunciato, anche quando si sia tradotta nella mancanza totale di pronuncia da parte del giudice di primo grado su una delle domande del ricorrente, non costituisce un'ipotesi di annullamento con rinvio; pertanto, in applicazione del principio dell'effetto sostitutivo dell'appello, anche in questo caso, ravvisato l'errore del primo giudice, la causa deve essere decisa nel merito dal giudice di secondo grado.

Cons. Stato, Sez. III, 3 settembre 2018, n. 5163,

APPELLO CIVILE. Domande o eccezioni non riproposte

La rinuncia alla domanda non va confusa con la rinuncia all'azione atteso che, nel primo caso, si può parlare di estinzione del processo, cui consegue una pronuncia meramente processuale, potendo essere la domanda riproposta nel caso in cui siano ancora aperti i termini per far valere in giudizio la pretesa sostanziale; la rinuncia all'azione comporta, invece, una pronuncia con cui si prende atto di una volontà del ricorrente di rinunciare alla pretesa sostanziale dedotta in giudizio, con la conseguente inammissibilità di una riproposizione della domanda: in quest'ultimo caso, la decisione implica una pronuncia di merito, cui consegue l'estinzione del diritto di azione, dato che il giudice prende atto della volontà del ricorrente di rinunciare alla pretesa sostanziale dedotta nel processo.

Focus Giurisprudenza UE

Corte giustizia U.E., Sez. I, 6 settembre 2018, n. 527/16

UNIONE EUROPEA. Circolazione dei lavoratori

L'art. 12, par. 1, del regolamento n. 883/2004, come modificato dal regolamento n. 1244/2010, dev'essere interpretato nel senso che, nel caso in cui un lavoratore, che sia distaccato dal datore di lavoro per effettuare un lavoro in un altro Stato membro, sia sostituito da un altro lavoratore distaccato da un altro datore di lavoro, quest'ultimo lavoratore dev'essere considerato "inviato in sostituzione di un'altra persona", ai sensi di tale disposizione, cosicché non può beneficiare della norma particolare prevista in detta disposizione al fine di continuare ad essere assoggettato alla legislazione dello Stato membro in cui il suo datore di lavoro esercita abitualmente le sue attività. Il fatto che i datori di lavoro dei due lavoratori interessati abbiano la loro sede nello stesso Stato membro o il fatto che essi intrattengano eventuali legami sotto il profilo personale od organizzativo sono irrilevanti al riguardo.

Per approfondire

RcAuto: assicurazione obbligatoria anche per veicoli fermi su terreno privato

É obbligatoria la stipula del contratto di assicurazione RC Auto anche quando il veicolo staziona su un terreno privato perché il proprietario non ha più intenzione di guidarlo, laddove lo stesso sia immatricolato in uno Stato Ue e sia idoneo a circolare. Inoltre è legittima la normativa nazionale (nella specie, portoghese) che riconosca all'organismo nazionale di garanzia delle vittime stradali (Fundo de Garantia Automóvel, corrispondente al nostro FGV) il diritto di proporre un'azione di risarcimento a titolo di rivalsa, oltre che contro il responsabile, anche contro il soggetto obbligato alla stipula dell'assicurazione Rc del veicolo che ha causato i danni (ma che non aveva siglato), anche quando costui non sia il responsabile civile dell'incidente. Secondo la Corte di Giustizia, la scelta di introdurre una norma del genere rimane comunque del legislatore nazionale. A stabilirlo è la Corte di Giustizia Ue con sentenza 4 settembre 2018, causa C-80/17.

Liquidazione del socio receduto nelle società di persone e contestuale aumento di capitale

Pubblichiamo il commento alla massima 65 del 2018 del Consiglio Notarile dei Distretti Riuniti di Firenze, Pistoia e Prato che riportiamo di seguito: “Nel caso di recesso da una società di persone, la liquidazione di quanto dovuto al socio receduto da parte della società può essere sostenuta con disponibilità preesistenti nel patrimonio sociale ovvero conferite appositamente dagli altri soci. Nel caso tali conferimenti vengano operati al patrimonio della società, nessuna modifica della misura nominale del capitale sarà determinata dalla liquidazione del socio receduto. L'eventuale riduzione del capitale (soggetta all'art. 2306 C.C.) sarà allora connessa al solo scioglimento del rapporto sociale del socio receduto quando non vi sia accordo degli altri soci volto ad accrescere a loro favore la quota di capitale del socio receduto. Nel caso invece tali conferimenti vengano operati dai soci a fronte di un aumento nominale del capitale sociale, strumentale alla liquidazione, la contestuale connessa riduzione della misura di esso finalizzata alla soddisfazione del socio receduto è sottratta al diritto di opposizione di cui all'art. 2306 C.C. in quanto tale riduzione non varia la misura del capitale sociale ante-recesso e non determina alcun pregiudizio dei creditori.

"Medici a gettone": Italia condannata a pagare oltre 500.000 € per danni morali e materiali

Pronunciandosi sul noto caso “italiano” dei cosiddetti medici a gettone, in cui si discuteva dell'ammontare del risarcimento dei danni morali e materiali da accordare ad alcuni medici assunti dal Policlinico dell'Università degli Studi di Napoli nel periodo intercorrente tra il 1983 e il 1997, prima, sulla base di contratti a termine e, poi, sulla base di contratti a tempo indeterminato, che avevano presentato ricorso innanzi alla Giustizia Amministrativa, chiedendo che fosse riconosciuta ab origine l'esistenza di un rapporto di lavoro dipendente con l'Università, la Corte europea dei diritti dell'uomo - dando seguito all'accertata violazione dell'art. 6 par. 1 Cedue dell'art. 1 Protocollo 1 Cedu effettuata con due sentenze del 4 febbraio 2014 -, ha condannato l'Italia a corrispondere ai medici una somma complessiva di oltre 500.000€ comprensiva di danni morali e materiali. Nel giudizio conclusosi nel 2014, la Corte e.d.u., nel constatare come la disciplina transitoria in materia di ripartizione della giurisdizione si prestasse a interpretazioni diverse, aveva dichiarato la violazione dell'articolo 6 par. 1 della Convenzione, sotto il profilo del diritto di accesso ad un tribunale, riconoscendo che i ricorrenti era stati privati della possibilità di presentare ricorso ad una autorità giudiziaria nazionale competente. La Corte aveva riconosciuto, inoltre, in entrambe le sentenze anche la violazione dell'articolo 1 Protocollo 1 della Convenzione, alla luce della circostanza che il capovolgimento di orientamento giurisprudenziale, operato dal pronunciamento del Consiglio di Stato, aveva, de facto, privato i ricorrenti della possibilità di far valere il proprio diritto di credito relativo al trattamento pensionistico, (cfr. par. 57 sia della sentenza Mottola che dell'omologa sentenza Staibano). I successivi sviluppi giudiziari davanti alla Giustizia Amministrativa, alla Corte Costituzionale e davanti alla Corte di Cassazione, avevano di fatto impedito che si desse attuazione alle decisioni della Corte e.d.u. I giudici europei, preso atto di tali sviluppi che, di fatto, avevano precluso ai ricorrenti di vedere eseguite le decisioni della Corte di Strasburgo, hanno quindi condannato il nostro Paese a rifondere ai ricorrenti le somme indicate.